



*Servizio Politiche attive e passive del lavoro*

# Voucher “buoni(?) lavoro” Questi ex sconosciuti

SINTESI RAPPORTO UIL

Febbraio 2016

La UIL, attraverso questo studio, cerca di dimostrare – spiega **Guglielmo Loy, Segretario Confederale UIL** - come il lavoro accessorio attraverso l’utilizzo del voucher (buono-lavoro) sia cresciuto, anno dopo anno, dal 2008 al 2015.

Nel dettaglio, questo studio analizza l’**evoluzione quantitativa** dei voucher dal **2008 (535 mila voucher venduti)** al **2015 (115 milioni circa)** dimostrando come la costante crescita (**2,7 mln.** nel 2009; **9,7 mln.** nel 2010; **15,3 mln.** nel 2011; **23,8 mln.** nel 2012; **40,8 mln.** nel 2013; **69,2 mln.** nel 2014 e oltre **115 mln.** nel 2015) sia strettamente legata alle modifiche normative che, come vedremo, hanno dilatato, anno dopo anno, il campo di applicazione di questo istituto (**L. 113/08, L.3372009; L. 102/2009; L. Finanziaria 2010; L.10/2011; L.92/12; L.99/2013 e D.lgs 81/15-Jobs Act**).

La nostra elaborazione stima che, nel corso del **2015**, i **lavoratori pagati con almeno 1 voucher** sono stati **1.695.374**. Il dato, naturalmente, comprende tutte le varieghe situazioni, ma colpisce se si pensa che, su un numero complessivo di occupati di oltre **22 milioni** di lavoratori, circa **8 su 100** sono stati retribuiti con almeno 1 voucher; questa quota aumenta se rapportata agli oltre **17 milioni** di occupati dipendenti (**10 su 100**) e, addirittura, aumenta esponenzialmente sulla platea di oltre **2,2 milioni** di lavoratori temporanei o/e stagionali subordinati (**77 su 100**).

Se si analizza la distribuzione dei lavoratori interessati per **classi di età**, si può facilmente notare come si sia passati da un maggior utilizzo del voucher per gli **over 50** (nel 2009 **1 voucherista su 2** aveva almeno 50 anni) a una prevalenza nella fascia di età **under 49 anni**, che nel 2014, assorbe l'**80%** di *voucheristi*.

Nel 2014, oltre il **40%** dei lavoratori pagati con il voucher, ha fino a 29 anni: questo dato sui giovani dovrebbe far riflettere alla luce del **non successo sia di Garanzia Giovani che del contratto di apprendistato**, quest'ultimo in continua decrescita.

Quanto è stato il **compenso netto medio annuo** percepito dal singolo prestatore di lavoro con voucher nel corso del **2015**?

Proviamo a stimarlo partendo dai **114.921.574** voucher venduti nell'anno 2015 (dato fornito dall'Inps) e togliendo il **7,4%** (stessa percentuale di riduzione tra voucher venduti e riscossi nel corso del 2014). Otteniamo così una stima di **106.500.000** voucher riscossi, pari a un monte retributivo complessivo di **€798.750.000** (importo netto annuo), che equivale a **471 euro netti** percepiti dal singolo prestatore di lavoro (stesso importo percepito nel corso del 2014).

**Fa notare Guglielmo Loy** come sia il **terziario (Commercio, Turismo e Servizi)** a rappresentare, con **quasi il 50%** dei buoni lavoro, il **settore di attività** nel quale si utilizzano maggiormente i voucher. Mentre i settori che dovevano essere "protagonisti" (quasi assoluti) come il **giardinaggio, il lavoro domestico, le attività sportive** coprono meno **del 15%** dei buoni venduti e la stessa agricoltura l'**1,3%** (in questo caso grazie ai paletti normativi richiesti e ottenuti dalle Parti Sociali) .

Nel **2015**, le **Regioni** più "**voucherizzate**" sono state **Lombardia (21 mln. voucher venduti)**, **Veneto (15,2 mln.)**, **Emilia Romagna (14,3 mln.)**, **Piemonte (9,4 mln.)**, mentre nel Mezzogiorno la **Puglia (5,4 mln.)**.

Abbiamo, inoltre, condotto una stima sui voucher venduti a **livello provinciale nel 2015**. In pole-position c'è **Milano con 7,3 milioni** di buoni-lavoro venduti, seguita da **Torino con 4,5 milioni** di voucher e **Roma con 3,8 milioni**. Continuando la classifica provinciale dei territori più voucherizzati, troviamo **Verona (circa 3,3 milioni di voucher)**, **Brescia (3,2 mln.)**, **Bolzano (3,2 mln.)**, **Bologna (3 mln.)**, **Treviso (2,8 mln)**, **Padova (circa 2,7 mln.)**, **Modena e Venezia (oltre 2,6 mln.)**.

Tra le province che maggiormente utilizzano il voucher, vi sono quelle dove vi è una spiccata "**stagionalità**" del lavoro. E' un caso? Si sta forse realizzando un "insano" connubio tra voucher e lavoro stagionale? Invece, a dispetto di quelle che erano le premesse iniziali sull'utilizzo di questo strumento, molte delle province (soprattutto

del Sud) che meno utilizzano i voucher sono proprio quelle dove la disoccupazione e il lavoro nero sono più alti.

Quali che siano le risposte – **conclude Loy** - la soluzione di **innalzare il tetto a 7 mila euro** trovata con il **Jobs Act di** non farà altro che cannibalizzare sempre di più potenziali rapporti di lavoro subordinato attraverso l'utilizzo di questo poco tutelante istituto per il lavoratore che nel tempo produrrà, inevitabilmente, pensioni minime, instabilità lavorativa, bassa professionalità, e, soprattutto, un “buco fiscale” nelle casse dello Stato con un indebolimento del sistema di sostegno al reddito (i voucher sono esentati dal contributo per indennità disoccupazione e non danno diritto a essa).

E' chiaro che se il trend di crescita del lavoro accessorio continuerà con queste percentuali di aumento, la politica in primis, dovrebbe porsi il problema di come rimediare ai futuri danni socio-occupazionali e di scarsa crescita che produrrà il massiccio ed incontrollato utilizzo del voucher.

**Il Governo** ha una occasione d'oro: la **revisione dei decreti attuativi del Jobs Act** che deve fare entro un anno dall'entrata in vigore della Legge. Ebbene, si potrebbe intervenire su più aspetti: tracciabilità “vera” dei buoni-lavoro, comunicazione precisa di inizio e fine del lavoro, riduzione del tetto massimo di utilizzo da parte delle imprese, esclusione di alcuni settori che già oggi hanno strumenti ultra flessibili in tema di rapporti di lavoro.

Roma, 26 febbraio 2016

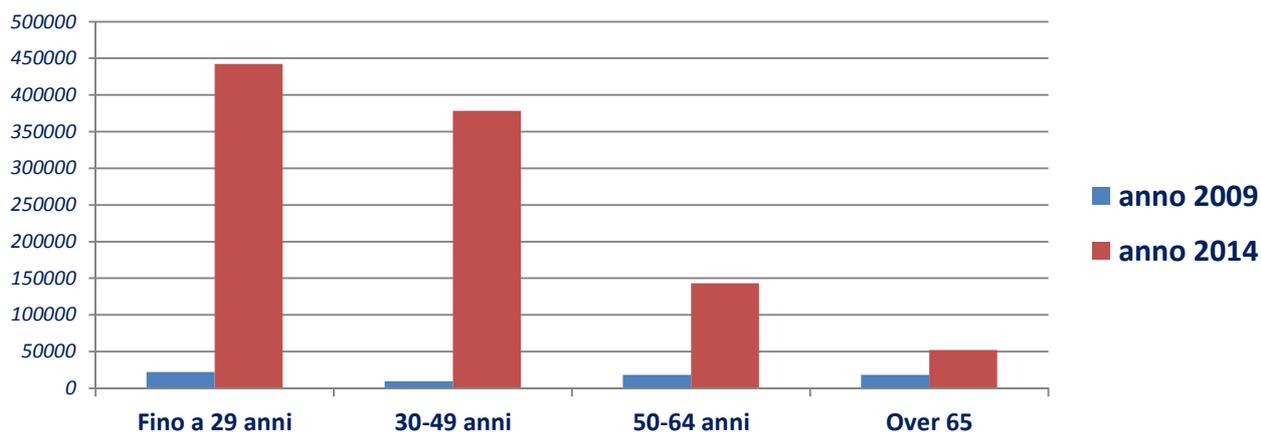
## VOUCHER VENDUTI PER ATTIVITA' D'IMPIEGO – DAL 2008 AL 2015

ATTIVITA' DI UTILIZZO	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015*
Attività agricola	535.314	1.239.630	1.686.768	2.013.581	2.208.513	2.166.990	2.031.851	1.493.980
Commercio	401	253.144	1.184.872	2.026.741	3.724.115	7.923.017	14.641.446	19.306.824
Giardinaggio e pulizia	85	99.346	903.388	1.676.554	2.574.979	2.952.162	4.234.326	4.826.706
Lavori domestici	/	14.305	219.046	369.070	601.912	1.168.125	1.826.096	5.746.079
Manifestazioni sportive e culturali	67	454.351	1.706.182	2.229.027	2.936.574	3.296.789	4.119.462	4.481.941
Servizi	60	229.169	1.144.586	1.996.011	3.073.343	5.864.941	10.556.780	14.365.197
Turismo	40	193.496	632.038	1.081.312	1.836.887	4.978.433	11.396.525	17.238.235
Altre attività	18	264.327	2.222.623	3.954.867	6.857.655	12.437.360	20.379.764	47.462.610
<b>Totale</b>	<b>535.985</b>	<b>2.747.768</b>	<b>9.699.503</b>	<b>15.347.163</b>	<b>23.813.978</b>	<b>40.787.817</b>	<b>69.186.250</b>	<b>114.921.574</b>

Elaborazione UIL su fonte Inps

\*stima UIL elaborata prendendo a riferimento incidenza attività d'impiego nel I semestre 2015

## VOUCHERISTI IN BASE ALL'ETA' – CONFRONTO ANNI 2009-2014



Elaborazione UIL su fonte Inps

## COMPENSO MEDIO ANNUO DEL VOUCHERISTA: STIME UIL

	ANNO 2014	ANNO 2015	variazioni
Voucher venduti	69.186.250	114.921.574	+ 66,1%
Voucher riscossi	63.867.239	106.500.000	42.632.761
Lavoratori con voucher	1.016.703	1.695.374	678.671
Importo lordo annuo voucher (al lordo del 13% Inps, 7% Inail, 5% compenso concessionario servizio)	€ 638.672.390	€ 1.065.000.000	€ 426.327.610
Importo netto annuo voucher (al netto del 25% delle voci di cui sopra)	€ 479.004.300	€ 798.750.000	€ 319.745.700

<b>Compenso annuo NETTO del singolo voucherista</b>	<b>€ 471 (€ 628 lordi annui)</b>	<b>€ 471 (€ 628 lordi annui)</b>	<b>Equivalgono a circa 63 voucher cadauno (da €10 lordi l'uno)</b>
---	--------------------------------------	--------------------------------------	--

*Elaborazione UIL su fonte Inps*